

SFIDA ALL'ULTIMO CAPELLO

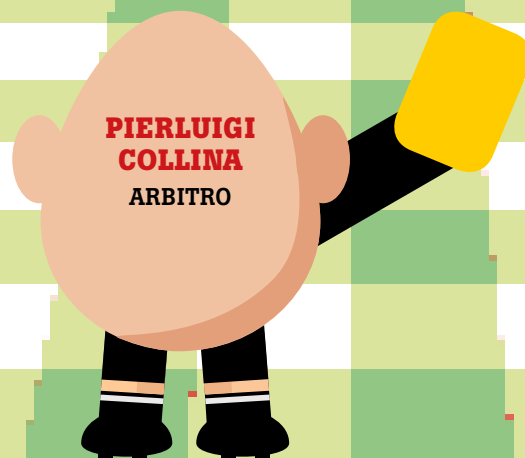
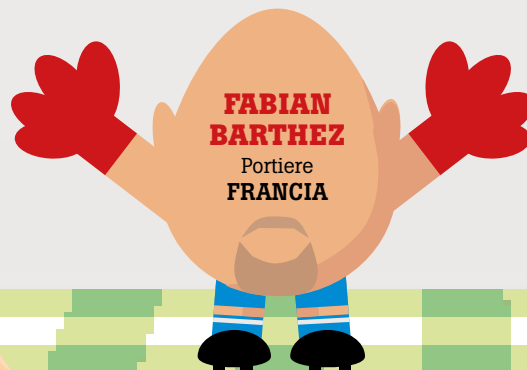
Oggi ci sono, domani non ci sono più... Se ad alcuni calciatori piace proporre pettinature di tendenza, altri non hanno scelta e devono lasciare che la natura faccia il suo corso, scendendo in campo calvi come neonati. Alcuni grandi del calcio li ricordiamo anche per la loro pelata liscia e lucente. Ecco un 11 di tutto rispetto.

IN PANCHINA

Brad Friedel (USA)
Wayne Rooney (pre-trapianto - Inghilterra)
Jan Koller (Repubblica Ceca)
Temur Ketsbaia (Georgia)
Esteban Cambiasso (Argentina)
Clarence Seedorf (Olanda)
Fabio Cannavaro (Italia)
Thierry Henry (Francia)
Freddie Ljungberg (Svezia)
Carsten Jancker (Germania)

ALLENATORE

Pep Guardiola (Spagna)



L'ATTESA PIÙ LUNGA

“È stato il momento peggiore della mia carriera” ha confessato Roberto Baggio riferendosi al rigore calciato sopra la traversa contro il Brasile nella finale mondiale del 1994. I rigori sono un modo crudele per decidere una partita, ma fin da quando sono stati inseriti nel principale torneo mondiale nel 1958 hanno rappresentato un grande spettacolo, fatto di tristezza ed esultanza.



ROBERTO BAGGIO ITALIA

8 luglio 1982

per la prima volta decidono una partita:
Germania Ovest batte Francia 5-4 in semifinale

82%

percentuale delle ultime 11 partite finite ai rigori vinte dalla squadra che tirava per prima, fino al 2014 compreso

1978

l'anno in cui furono introdotti i rigori, anche se nel torneo in Argentina di quell'anno non servirono

RIGORI MONDIALI IN CIFRE

240 rigori tirati (170 segnati, 70 parati o sbagliati)



53 di sinistro

187 di destro

2

le finali dei Campionati mondiali decisi ai rigori: 1994 e 2006

5 su 13

squadre europee che hanno vinto ai rigori contro una formazione di un altro continente

26 VITTORIE MONDIALI AI RIGORI

	'78	'82	'86	'90	'94	'98	'02	'06	'10	'14
GERMANIA		⚽	⚽	⚽				⚽		
ARGENTINA				⚽⚽*		⚽				⚽
FRANCIA			⚽			⚽				
BRASILE					⚽	⚽				⚽
BELGIO			⚽							
REP. D'IRLANDA				⚽						
BULGARIA					⚽					
SVEZIA					⚽					
COREA DEL SUD							⚽			
SPAGNA							⚽			
ITALIA								⚽		
PORTOGALLO								⚽		
UCRAINA								⚽		
PARAGUAY									⚽	
URUGUAY									⚽	
COSTA RICA										⚽
OLANDA										⚽

* 2 volte ai rigori nello stesso torneo

4

più alto numero di partite vinte ai rigori: Germania e Argentina

SCONFITTE DUE O PIÙ VOLTE AI RIGORI

ITALIA				⚽	⚽	⚽				
INGHILTERRA				⚽		⚽			⚽	
FRANCIA		⚽						⚽		
MESSICO			⚽		⚽					
SPAGNA			⚽				⚽			
ROMANIA				⚽	⚽					
OLANDA							⚽			⚽

Swizzera

l'unico Paese ad aver sbagliato tutti i rigori in una partita (0-3 vs l'Ucraina nel 2006)

TESTE MATTE

Ai calciatori piace pensare di essere attenti alle mode, anche per quanto riguarda i capelli. A volte, però, le loro scelte in fatto di capigliatura, dettate dalla vanità e da consigli sbagliati, possono essere strane, o perfino orrende. Alcuni di loro sono ricordati più per la loro pettinatura che per le prodezze in campo. Scegliete la vostra "testa matta" preferita.



RUDI VÖLLER
Germania 1982-1994



ALEXI LALAS
USA 1991-1998



MARIO BALOTELLI
Italia 2010-



RUUD GULLIT
Olanda 1981-1994



ROBERTO BAGGIO
Italia 1988-2004



BOBBY CHARLTON
Inghilterra 1958-1970



STEFAN EFFENBERG
Germania 1991-1998



MAROUANE FELLAINI
Belgio 2007-



CHRIS WADDLE
Inghilterra 1985-1991



ABEL XAVIER
Portogallo 1993-2002

← **CARLOS VALDERRAMA** Colombia 1985-1998

Centrocampista appariscente noto con il soprannome di *El Pibe* ("Il ragazzino"), portò la sua bionda e riccia chioma a tre Campionati mondiali e giocò 111 partite con la sua nazionale,

LO SCARPINO CONTA

Lo scarpino, l'accessorio più importante per un calciatore, continua ad avere il ruolo di sempre: garantisce aderenza, protegge dagli elementi naturali e dà impeto al pallone. Questo elemento si è però evoluto insieme alle nuove tecnologie e con richieste di performance sempre migliori.



1890-1900

Nel 1891, una revisione delle regole permise di usare scarpini con tacchetti e barre, a patto che fossero di cuoio. I giocatori avevano diverse paia di scarpini con tacchetti di lunghezze diverse, a seconda delle condizioni del campo.

ADIDAS

L'azienda tanto familiare prende il nome dal fondatore Adolf ("Adi") Dassler che, con il fratello Rudolf ("Rudi"), comincia a realizzare scarpe sportive nel 1924 in Baviera, nella lavanderia della madre, con il nome di Gebrüder Dassler Schuhfabrik (Fabbrica di Scarpe Fratelli Dassler). Dopo la seconda guerra mondiale, le loro strade si separano: Adi fonda la Adidas, mentre Rudi crea la Puma e, nel 1952, i primi scarpini con tacchetti avvitati.

Le tre strisce Adidas appaiono la prima volta nel 1949, poco dopo la fondazione dell'azienda da parte di Adi, che raggiunge la fama nel 1954 con una sorprendente vittoria mondiale della Germania Ovest con i suoi scarpini. All'improvviso, tutti vogliono "gli scarpini campioni del mondo", che pesano la metà degli equivalenti inglesi ma costano il doppio. Oggi, Adidas e Nike si contendono la prima posizione nelle vendite a livello mondiale.



1901-1949

Fino al termine della seconda guerra mondiale, gli scarpini mantennero la stessa formula con bordi alti, cuoio spesso e lacci lunghi. In quegli anni nacquero diversi produttori conosciuti ancora oggi, come Gola in Inghilterra (1905) e Hummel in Germania (1923). Dopo la guerra, cominciò a farsi strada un modello sudamericano di scarpini più leggeri e più flessibili.



1951-1965

ADIDAS ARGENTINA

HELMUT RAHN

Gli scarpini Adidas con tacchetti avvitati diedero alla Germania Ovest, compreso l'attaccante Helmut Rahn, un vantaggio sull'Ungheria nella finale mondiale 1954 giocata in condizioni di pioggia e fondo scivoloso. Rahn segnò una doppietta nella vittoria per 3-2.



1966-1969

ADIDAS DIAMANT

GEOFF HURST, BOBBY MOORE

Al Mondiale 1966, il 75% dei giocatori portava scarpini Adidas, compresi Bobby Moore e Geoff Hurst, che in finale segnò una tripletta indossando il modello Diamant.



1970

STYLO MATCHMAKER

GEORGE BEST

L'autografo di Best venne stampato in oro sul lato di questo modello, realizzato in pelle morbida per dare leggerezza, flessibilità e comfort. Lo scarpino si distingueva anche per la suola in poliuretano e i lacci asimmetrici.



1990-1999

ADIDAS PREDATOR

DAVID BECKHAM, ZINEDINE ZIDANE

Messo in commercio nel 1994, il modello Predator si basava su un'idea dell'ex giocatore del Liverpool Craig Johnston: agli scarpini erano applicati inserti in gomma per un maggiore controllo del pallone. Beckham e Zidane furono tra i primi a usarli.



2010

ADIDAS ADIZERO F50

LIONEL MESSI, CRISTIANO RONALDO

Lo "zero" era un riferimento alla leggerezza dello scarpino, che pesava 165 g e, quando è stato lanciato in vista del Mondiale 2010, era il più leggero sul mercato. La tomaia in microfibra riduceva il peso pur mantenendo la stabilità.



1971-1989

PUMA KING

PELÉ, JOHAN CRUYFF, MARADONA

L'azienda tedesca Puma realizzò le "King" indossate da Pelé nella vittoria mondiale del Brasile nel 1970 e da Maradona quando dribblò sei giocatori, segnando poi "il goal del secolo" contro l'Inghilterra nel 1986.



2000-2009

NIKE MERCURIAL

RONALDO

La Nike, azienda americana di abbigliamento sportivo, la più grande del mondo, finalmente è entrata in campo nel 1998 con il modello Mercurial, indossato al Mondiale 2002 da Ronaldo, che segnò 8 reti con il Brasile, comprese le due della finale.



Il futuro?

ADIDAS SAMBA PRIMEKNIT

LUIS SUÁREZ

Nel 2014, Adidas ha messo sul mercato i primi scarpini da calcio a maglia, apparsi per la prima volta ai piedi di Luis Suárez in un match del Liverpool contro il Manchester United. La tomaia a maglia rende lo scarpino leggero e flessibile, ma anche resistente.

DAI MUTANDONI ALLA LYCRA

Maglie di lana, pantaloni lunghi e calzettoni spessi: che fatica essere un calciatore nel 19° secolo! Presto quel completo da gioco si è evoluto, prevedendo la maglietta, i pantaloncini e le calze che conosciamo oggi, ma nel frattempo sono cambiati i materiali, la moda ha imposto nuove lunghezze, nuovi tagli e nuovi colori. In più, il business legato al calcio ha iniziato a far circolare molti soldi grazie alla vendita di una semplice divisa.



1860-1899

I primi giocatori usano quello che trovano, spesso capi indossati anche in un altro sport, come il cricket. I club scelgono sempre più i colori e le strisce per differenziarsi, come nel caso delle "magliette" blu scuro e rosso del Royal Engineers (sopra).

1900-1939

Le regole sul fatto di avere le ginocchia coperte diventano meno severe, perciò i "mutandoni" diventano calzoncini. Sui calzettoni compaiono strisce orizzontali e altri dettagli, come quelli del Manchester United nella FA Cup del 1909 (sopra). Le maglie numerate vengono indossate per la prima volta nella finale di FA Cup del 1933.

1940-1959

Si sviluppa un nuovo stile "continentale", con maniche corte, magliette senza colletto e con scollo a V e pantaloncini più corti, come la divisa del Manchester City nella finale di FA Cup del 1956 (sopra). Compaiono anche stoffe fatte a mano, tra cui nylon, usato nei calzettoni.

1960-1979

Le magliette diventano più attillate, i pantaloncini più corti, le maniche più lunghe e i colori più chiari. Il Leeds United (sopra) passa al bianco, in parte per spiccare sotto i fari. Nel 1973, l'Eintracht Braunschweig in Bundesliga diventa la prima squadra a esibire il nome di uno sponsor.



1980-1989

Gli sponsor sulle maglie prendono il largo in Inghilterra, Germania e Italia. Nel 1982, il Real Madrid è la prima squadra della Liga ad avere uno sponsor (sopra). Il poliestere, più leggero e traspirante, rimpiazza il cotone. In questo modo è possibile pensare a fantasie diverse e a colori più accesi.

1990-1999

Nel calcio arrivano soldi a palate, con contratti TV, stadi pieni e riproduzioni delle maglie. Compaiono per la prima volta i nomi dei giocatori, oltre a un eccesso di fantasie e colori, come nel caso del completo indossato dal Borussia Dortmund durante la finale di Champions League del 1997 (sopra).

2000-oggi

Materiali high-tech come la lycra vengono usati per aumentare resistenza ed elasticità. Le maglie diventano più semplici e meno appariscenti, come nel caso della maglia casalinga della Roma nella stagione 2013-2014 (sopra). Loghi particolari compariranno solo in occasione di eventi benefici.



MAGLIE PIÙ RICHIESTE

- 1 Lionel Messi
 - 2 Cristiano Ronaldo
 - 3 Paul Pogba
 - 4 Zlatan Ibrahimović
 - 5 Mesut Özil
 - 6 Neymar
 - 7 David de Gea
 - 8 Philippe Coutinho
 - 9 Alexis Sánchez
 - 10 Sergio Agüero
- 2016 totalsportek.com



CLUB PIÙ RICHIESTI

- 1 Manchester United
 - 2 Real Madrid
 - 3 Barcellona
 - 4 Chelsea
 - 5 Bayern Monaco
 - 6 Arsenal
 - 7 Juventus
 - 8 Liverpool
 - 9 Paris Saint-Germain
 - 10 AC Milan
- 2016 totalsportek.com

I TEATRI DEI CLUB

Il boato, i cori, i tifosi di casa che ce la mettono tutta, fino quasi a soffiare il pallone verso la rete... Niente è in grado di battere l'entusiasmo che si scatena durante una partita di calcio. Il mondo è pieno di imponenti stadi di club; ecco però una selezione di strutture che hanno un fascino, una grandezza e un'aura sportiva senza uguali.



← OLD TRAFFORD

MANCHESTER, INGHILTERRA

Capacità **75.643** Prima partita **1910**

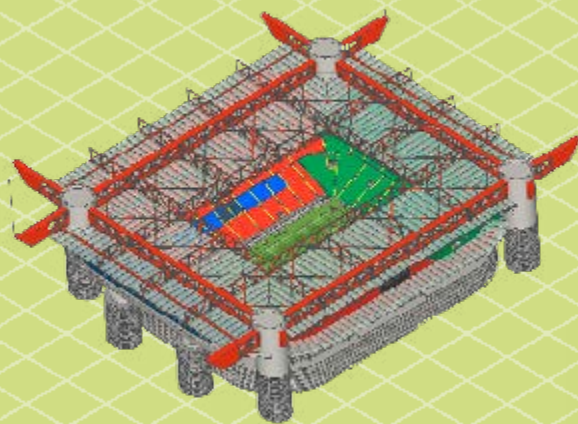
Definito "Teatro dei sogni" da Bobby Charlton, l'Old Trafford, casa del Manchester United e campo di club più grande d'Inghilterra, venne progettato dall'architetto scozzese Archibald Leitch, che costruì oltre 20 stadi di calcio in Gran Bretagna, tra cui White Hart Lane, Ibrox e Villa Park.

CAMP NOU →

BARCELONA, SPAGNA

Capacità **99.354** Prima partita **1957**

Il Camp Nou, letteralmente "Nuovo campo" in catalano, è lo stadio di calcio più grande d'Europa. Venne costruito in tre anni sforando per tre volte il budget a disposizione. Il record di spettatori è di 120.000 per un Barcellona-Juventus del 1986.



← SAN SIRO

MILANO, ITALIA

Capacità **80.018** Prima partita **1926**

Milan e Inter, con la loro feroce rivalità, giocano entrambe allo Stadio Giuseppe Meazza, comunemente detto San Siro, dal quartiere di Milano in cui si trova. Le 11 distinte torri cilindriche sono state aggiunte nel 1990.

SANTIAGO BERNABÉU →

MADRID, SPAGNA

Capacità **81.044** Prima partita **1947**

Lo stadio di casa del Real Madrid era il sogno del presidente del club, Santiago Bernabéu, che gli diede il proprio nome. Il Bernabéu ha ospitato quattro finali di Coppa dei Campioni/Champions League, oltre alla finale del Mondiale 1982.



ALLIANZ ARENA →

MONACO, GERMANIA

Capacità **75.000** Prima partita **2005**

L'Allianz Arena è il terzo stadio in cui ha giocato il Bayern Monaco e ospita anche la nazionale per alcune manifestazioni. La spettacolare struttura è ricoperta da 2874 pannelli che consentono allo stadio di cambiare colore al buio.



TÜRK TELEKOM ARENA →

ISTANBUL, TURCHIA

Capacità **52.223** Prima partita **2011**

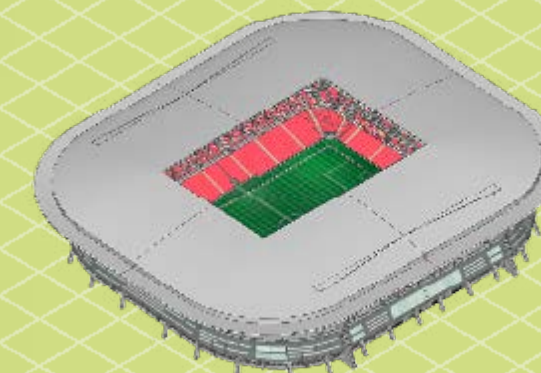
I tifosi del Galatasaray, aiutati dall'acustica del loro stadio, creano una delle atmosfere più ostili del calcio. Nel marzo del 2011 il boato è stato misurato in 131,76 decibel, all'epoca record mondiale.

← LA BOMBONERA

BUENOS AIRES, ARGENTINA

Capacità **49.000** Prima partita **1940**

L'Estadio Alberto J. Armando, campo di casa del Boca Juniors, viene chiamato La Bombonera ("Scatola di cioccolatini") per la sua forma insolita, con una tribuna in verticale e tre a gradinata.



← SIGNAL IDUNA PARK

DORTMUND, GERMANIA

Capacità **81.359** Prima partita **1974**

Lo stadio del Borussia Dortmund, noto in origine come Westfalenstadion, è il più grande della Bundesliga. La tribuna sud, con gli spalti più grandi d'Europa, può contenere 25.000 spettatori.

CELTIC PARK →

GLASGOW, SCOZIA

Capacità **60.832** Prima partita **1892**

Scenario di tante battaglie calcistiche contro gli storici avversari della stessa città, i Rangers, il vecchio stadio del Celtic ha raggiunto il numero massimo di spettatori nel 1938, con 92.000 persone per un derby "Old Firm". Secondo nientemeno che Lionel Messi, Celtic Park ha "l'atmosfera più bella d'Europa".

